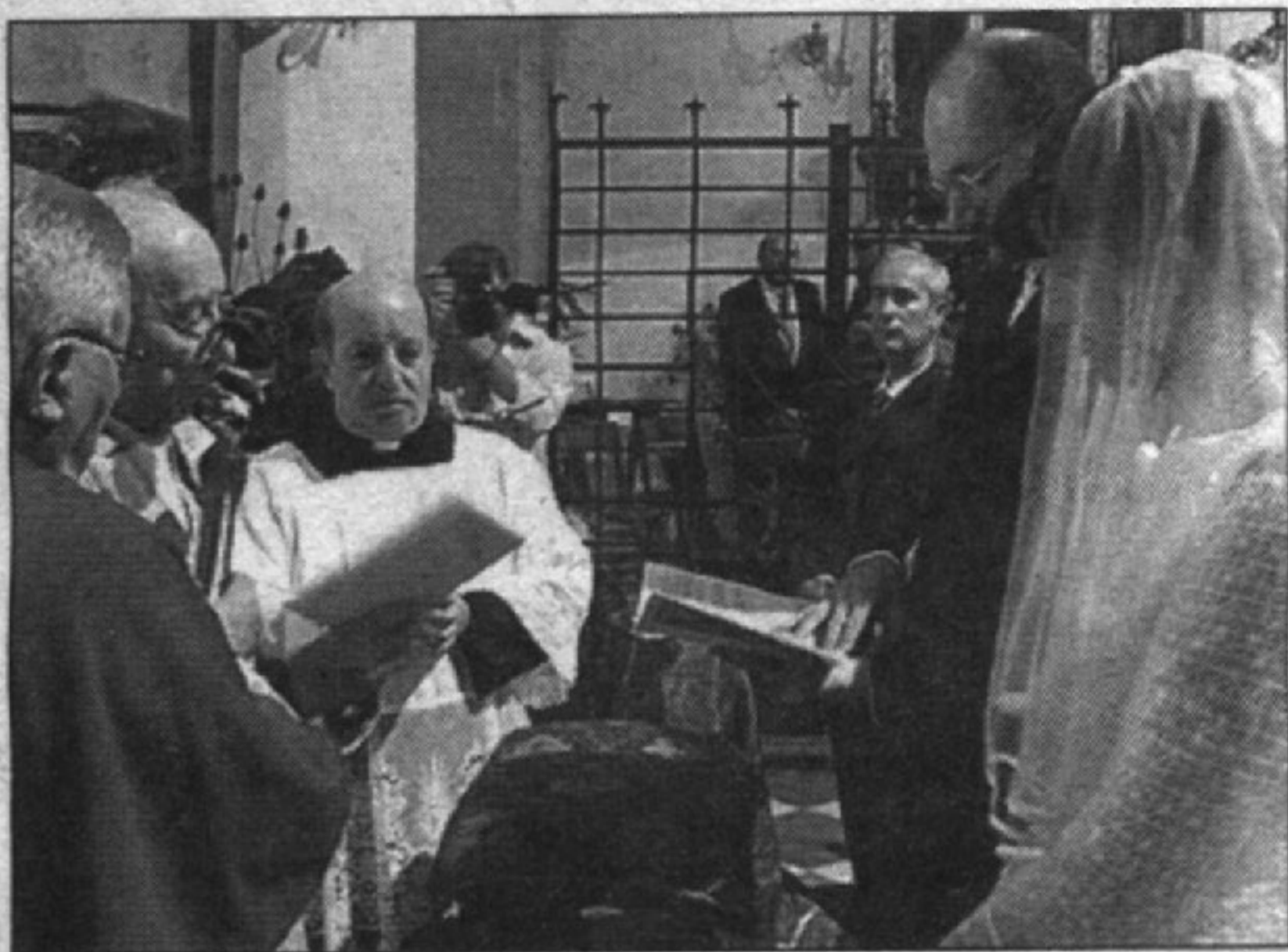


GENTE & FATTI



Matrimonio romano antico col permesso del vescovo

Matrimonio e messa degli sposi secondo il rito romano antico, con il permesso del vescovo, nella chiesa di Santa Toscana. La concessione, secondo il consigliere nazionale di «Una Voce», Gian Nicola Ladisa, costituisce un importante precedente ai fini della completa liberalizzazione dei riti antecedenti la riforma conciliare, nella diocesi di Verona e in tutto il Nord Italia. «Una riscoperta», dice, «che affascina sempre più i giovani cattolici all'estero (particolarmente in Francia e negli Stati Uniti) e la cui onda lunga giunge adesso anche nel nostro Paese, culla della cattolicità». Nicola Cavedini e Rossella Muzzolon, appartenenti alla comunità tradizionalista (il primo cultore di storia ed esponente di primo piano di diverse associazioni storico-culturali, nonché socio di Una Voce, l'associazione che da molti anni si batte in tutto il mondo per la salvaguardia della liturgia latino-gregoriana) hanno coronato così la loro storia d'amore, con l'antico cerimoniale dei loro padri. Ha celebrato la messa, detta di San Pio V, don Ivo Cisar, giudice del tribunale ecclesiastico del Triveneto, del clero pordenonese.